

## GLI INCONTRI

Durante il periodo di apertura della mostra sono stati programmati alcuni interventi presso l'area proiezione :

- **SABATO 18 OTTOBRE 2025**

Ore 18.00 inaugurazione della mostra

*Introduzione del Prof. Fabrizio Spegis,  
Presidente della Società Storica Chivassese:  
"Dall'Aventino alla Liberazione: la difficile  
ricerca della pace"*

- **SABATO 25 OTTOBRE 2025**

Ore 18.00 Dialogo con Chiara Colombini, autrice del libro: *"Storia passionale della guerra partigiana"*

- **SABATO 1 NOVEMBRE 2025**

ORE 18.00 Proiezione del film-documentario di Daniele Segre: *"Nome di battaglia Donna"*. Seguirà un momento commemorativo dello scomparso regista.

## ORARI DI VISITA

La mostra sarà aperta al pubblico e agli Istituti Scolastici da **sabato 18 ottobre a domenica 2 novembre** con le seguenti modalità:

Dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle 19.30

Su prenotazione per gli Istituti Scolastici dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (due classi ogni ora e mezza).

**Sabato e domenica**  
Mattino: dalle ore 9.00 alle 12.00  
Pomeriggio: dalle ore 16.00 alle 19.30

## PER INFORMAZIONI

Sito web: <https://soloist.ai/mostra80liberazione>  
Email: [anpi.b.bradas@gmail.com](mailto:anpi.b.bradas@gmail.com)  
Tel.: 339.1516309



Progetto finanziato con:  
Bando per trasferimenti a Comuni, Associazioni, Fondazioni, Musei per valorizzare la storia locale in occasione dell'80° anniversario della Liberazione



Con la collaborazione di:

ASSOCIAZIONE



Con il contributo di:



**COMITATO TECNICO-ORGANIZZATIVO**  
Maria Teresa Blatto, Annalisa De Col, Lina Borghesio, Giuseppe Banfo, Dario Romeo, Pippo Rampulla, Luigi Costanzo

**PROGETTO GRAFICO**  
Pippo Rampulla

**80° anniversario  
della Liberazione**



**Palazzo Einaudi**

**Chivasso**

**18 ottobre-2 novembre  
2025**



## UNA MOSTRA PER LA PACE

Nell'ottantesimo anno dalla Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, la sezione ANPI Boris Bradac di Chivasso ha voluto proporre alla cittadinanza una memoria che comprendesse il percorso del cambiamento della nostra società, partendo dalle ragioni che hanno portato alla rivolta civile del movimento partigiano, contro ogni forma di totalitarismo.

Per alcuni popoli non può esserci altra via che la resistenza, contro l'ingerenza. Quei giovani che scelsero di opporsi e combattere non avevano altra alternativa e per questo molti persero la loro vita.

Questo sacrificio è servito a garantirci la pace per questi 80 anni e per questo abbiamo chiamato questa mostra "Quando costruimmo la Pace", perché la pace è un valore primario, affinché la convivenza tra gli individui possa dare quelle opportunità di crescita e sviluppo da tramandare alle nuove generazioni.

Proprio alle nuove generazioni va il nostro messaggio di pace, contro ogni genere di conflitto che generi emarginazione, ingiustizia, sopraffazione e violazione dei diritti umani che abbiamo conquistato dopo lungo tempo nella storia.

Non può esserci un futuro senza pace, lo vediamo giornalmente nei conflitti estremamente distruttivi a cui assistiamo come a un reality nei notiziari televisivi.

L'assistere impotenti a tutto questo non deve però condurci a non prendere posizione rispetto a tutte le forme di generazione dei conflitti, che siano di tipo economico o di espansionismo territoriale.

La nostra attenzione si è concentrata sugli eventi accaduti sul nostro territorio (il chivassese), assemblando documenti e testimonianze d'epoca. Pensiamo che questo sia un modo per ricordarci da dove veniamo per allontanare quel passato che ha prodotto grande sofferenza e che abbiamo il dovere di contrastare in tutte le sue forme recidivanti.

Un particolare ringraziamento va all'Amministrazione Comunale che ha partecipato al bando della Città Metropolitana per le manifestazioni in occasione dell'80° anniversario della Liberazione, al comitato tecnico ANPI, che ha lavorato praticamente alla realizzazione del progetto, alle associazioni che a vario modo hanno dato il loro contributo: l'Associazione Punto a Capo, la Società Storica Chivassese, l'Archivio Storico Lovazzano di Gassino, il sig. Enrico De Col per la gentile concessione d'uso di cimeli d'epoca.

Il Direttivo ANPI sez Boris BRADAC

## LE SEZIONI

La mostra si articola in quattro sezioni:

### IL VENTENNIO FASCISTA

Il fascismo si propose dichiaratamente di creare uno stato totalitario, capace quindi di esercitare il proprio controllo non solo sulla sfera pubblica, ma su ogni aspetto della vita degli italiani. Lo scopo era l'avvento dell'uomo nuovo fascista, in grado di incarnare gli ideali del regime. Le leggi raziali furono l'ultimo vergognoso atto di accondiscendenza al nazismo. Nella sezione vengono raccolte informazioni e documenti caratterizzanti il periodo nel nostro territorio.



### IL PERIODO BELLICO

Dopo l'Armistizio stipulato con gli Alleati ed annunciato alla Nazione l'8 Settembre 1943, il territorio nazionale è diventato campo di scontro armato tra l'Esercito italiano (dissolto quasi totalmente) e i nuovi alleati anglo-americani da una parte e le truppe, ancora presenti in Italia dell'ex-alleato tedesco dall'altra.

Il 12 maggio 1944 Chivasso subisce uno degli eventi più devastanti della Città, che lascerà il ricordo di numerose vittime civili.



### 80° anniversario della Liberazione

### LA RESISTENZA

La Resistenza partigiana fu il movimento di lotta contro il nazifascismo in Italia tra il 1943 e il 1945. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, il paese fu diviso: il nord era occupato dai nazisti e controllato dalla Repubblica Sociale Italiana, mentre il sud era liberato dagli Alleati.

In questo contesto nacquero le formazioni partigiane, composte da persone di diversa età e ideologia, unite dal desiderio di liberare l'Italia. I partigiani combatterono nelle montagne e nelle città con azioni di guerriglia, sabotaggi e scioperi.



### LA LIBERAZIONE

La Liberazione dell'Italia dal nazifascismo rappresenta la fase conclusiva della Seconda Guerra Mondiale in Italia, culminata il 25 aprile 1945, quando le forze partigiane e gli Alleati liberarono le principali città del nord, ponendo fine all'occupazione nazista e al regime fascista della Repubblica Sociale Italiana.

